## Economia
### Confidi

# Artfidi Lombardia si rafforza e guarda alla riforma

• Nel 2024 le imprese associate salgono a 28.464, il valore dell'attività finanziaria si attesta a 201 milioni


Enrico Mattinzoli

**BRESCIA** Artfidi Lombardia si rafforza ancora. Il primo confidi iscritto fra gli intermediari finanziari in Regione Lombardia (28.464 imprese associate, in aumento) archivia il bilancio 2024 con un valore dell'attività finanziaria di 202 milioni di euro e garanzie in essere per 132 mln di euro, con una durata media dei finanziamenti tra i 12 e i 60 mesi per un importo medio di 83.700 di euro. All'attività di garanzia e credito diretto è stata affiancata la consulenza finanziaria. «Il nostro ruolo è di affiancare le aziende nelle scelte di investimento e gestionali attraverso piani personalizzati anche con le procedure di accesso al credito agevolato adottate dalle amministrazioni centrali, regionali e comunali», sottolinea il presidente, Enrico Mattinzoli (il direttore generale è Giacomo Ussoli).

Il settore è alle prese con la discussione sulla riforma dei Confidi (31 dei quali autorizzati e vigilati da Bankitalia, con uno stock di garanzie di 6,3 miliardi di euro): in questi giorni sono in corso le audizioni alla IX Commissione del Senato per tracciare il testo della normativa, che vuole realizzare una revisione del sistema. Le richieste presentate alla Commissione da Fedart Fidi (Mattinzoli siede nel Comitato di gestione: lo scorso maggio Agart spa, società partecipata da Fedart Fidi, ha sancito un'intesa con Mediocredito Centrale spa per dare vita alla nuova Artigiancassa) sono rivolte a una revisione organica del settore, attraverso il riordino della disciplina dei Confidi volto a favorire il sostegno alle Pmi nella garanzia e nei servizi finanziari.

La proposta presentata prevede l'ampliamento del perimetro operativo dei Confidi anche attraverso l'allargamento della compagine sociale a soggetti diversi dalle piccole e medie imprese, la revisione dei requisiti per l'iscrizione dei Confidi all'albo 106 TUB stimolando i processi di aggregazione. Durante l'audizione è stata anche richiesta la riduzione dei costi di istruttoria per la valutazione del merito creditizio delle imprese. Le proposte sono state illustrate alla Commissione: il presidente, senatore Luca De Carlo, con il sottosegretario Massimo Bitonci e il senatore bresciano Stefano Borghesi «hanno fattivamente supportato il progetto al fine di realizzare un percorso di riforma inclusivo ed efficace», sottolinea una nota.

**In Senato** le audizioni sulle proposte, anche di Fedart Fidi, finalizzate a una revisione organica del settore volto a favorire il sostegno alle Pmi